

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del programma (*)*

2022 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI

- 3) *Titolo del progetto (*)*

2022 TERRA D'INCONTRO

- 4) *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

Il presente progetto avrà luogo presso il centro "Terra d'Incontro" nel comune di Montecassiano in provincia di Macerata ed è rivolto in particolare a persone con disabilità e/o in condizioni di disagio sociale e fragilità, proponendo l'agricoltura sociale come azione di contrasto all'emarginazione. Il progetto si inserisce all'interno del programma 2022 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI che, attraverso le singole progettualità, si propone di portare avanti interventi di contrasto all'emarginazione sociale per persone fragili. Nello specifico, il presente progetto intende fornire gli strumenti adeguati a persone che provengono dal carcere o con disabilità affinché possano reinserirsi nella società e uscire dalle dinamiche di stigmatizzazione ed esclusione che vivono, assumendo un ruolo positivo e attivo.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SPECIFICO

Al 1° gennaio 2022 il comune di Montecassiano conta 6.961 abitanti di cui 563 stranieri (281 uomini e 282 donne). La banca dati INAIL riporta che nella regione Marche si contano in tutto 24.430 disabili titolari di rendita INAIL e nel solo territorio della provincia di Macerata sono 5.855 di cui 4.692 maschi e 1.163 femmine, così ripartite nei diversi livelli di disabilità:

LIVELLO DI DISABILITA' (CLASSE DI GRADO)	CLASSE DI ETA'					TOTALE
	FINO A 19	20-34	35-49	50-64	65 E PIU'	
MEDIO (11% - 33%)	0	29	247	1.041	3.327	4.644
GRAVE (34% - 66%)	0	12	71	192	812	1.087
MOLTO GRAVE (67% - 99%)	0	0	7	17	59	83
ASSOLUTO (100% - 100% APC)	0	0	6	13	22	41
TOTALE	0	41	331	1.263	4.220	5.855

Fonte: Dati e Statistiche INAIL, Banca dati disabili. Persone disabili titolari di rendita INAIL

Dai dati Eurostat registrati nel 2019, il 28,4% della popolazione dell'UE con disabilità (di età pari o superiore a 16 anni) era a rischio di povertà o esclusione sociale, rispetto al 18,4% di coloro che non avevano limitazioni di attività; in Italia i dati sono al di sopra della media UE e i disabili a rischio povertà sono il 29,4%. Dunque avere una disabilità diventa un fattore di rischio per la persona che vede la sua condizione di fragilità sociale aggravata dall'esclusione e dalla possibile povertà a cui è esposta.

Secondo i dati riportati nell'"Atlante dell'infanzia a rischio 2021" pubblicato da Save the Children, la percentuale di NEET (giovani tra 15-29 anni che non studiano, non seguono corsi professionali o tirocini e non lavorano) della regione Marche è il 17,9% a fronte di una media europea del 13,7%. Altro dato da sottolineare è la percentuale di giovani nella fascia 18-24 anni che lasciano la scuola prima di diplomarsi o abbandonano un percorso di formazione: il 9,8%. Considerando che, secondo il rapporto 2021 su povertà ed esclusione "Oltre l'ostacolo" di Caritas italiana, l'istruzione continua ad essere uno dei fattori che più tutelano e influiscono sullo stato di deprivazione, chi abbandona percorsi scolastici e di formazione è più probabile che nel corso della vita si trovi in situazioni di precarietà lavorativa ed economica, rientrando tra le fasce più fragili della popolazione.

Dalla relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia pubblicato nel 2021 emerge che nella regione Marche sono state effettuate 564 operazioni antidroga con 1032 segnalazioni per detenzione di sostanze stupefacenti o psicotrope. I minorenni segnalati sono stati 116 e le fasce giovanili contano la maggior parte delle segnalazioni regionali. Le Marche sono tra le regioni con la più alta quota di reclusi per reati droga-correlati: il 43% e nel 2019 ci sono stati 322 ricoveri con diagnosi principale droga-correlata. Il tasso di decessi per overdose ogni 1.000.000 abitanti nella popolazione tra 15-64 anni è del 18,2. Questi dati ci mostrano un territorio segnato dall'uso di sostanze stupefacenti con i vissuti di criminalità e stigmatizzazione legati a questo fenomeno. Chi fa uso di sostanze rischia di essere emarginato dalla società, entrando in un circolo vizioso di comportamenti legati alla dipendenza che peggiorano la sua situazione, allontanandolo ancora di più dal contesto in cui è cresciuto con un conseguente vissuto di solitudine e abbandono.

Nel XVII Rapporto sulle condizioni di detenzione di Antigone, a febbraio 2021 nella regione Marche il tasso di sovraffollamento delle carceri è del 101,3% con 857 detenuti presenti per 846 posti. Il sovraffollamento, anche in piccola percentuale, è un elemento che influisce molto sulla qualità della vita in carcere e sul benessere psicofisico dei detenuti. Una buona alternativa è rappresentata dalla "messa alla prova" che consiste nella sospensione del procedimento penale nella fase decisoria di primo grado per reati di minore allarme sociale e nello svolgimento di un programma di trattamento che prevede l'esecuzione di un lavoro di pubblica utilità in favore della collettività che può essere svolto presso istituzioni pubbliche, enti e organizzazioni di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato. Introdotta nel 2014, conquista un enorme spazio nel sistema socio-penale, senza però erodere in maniera sostanziale i numeri della carcerazione. Inoltre le strutture marchigiane registrano le carenze di organico di professionalità giuridico-pedagogica: queste figure programmano e seguono percorsi di trattamento volti alla "rieducazione" della persona detenuta.

La fragilità sociale e i fenomeni di esclusione e disagio sono spesso interconnessi e portano a situazioni di emarginazione e isolamento. Un'azione che può essere messa in campo per contrastare questi fenomeni è l'agricoltura sociale. Quest'ultima è un tipo di intervento terapeutico basato sull'organizzazione di percorsi innovativi di accoglienza e di inclusione socio-lavorativa attraverso l'agricoltura e più in generale la green economy vista come contesto riabilitativo. L'Osservatorio Nazionale sulle politiche sociali mette in luce che il lavoro nel settore agricolo risulta congeniale ai tempi e alle diverse capacità delle persone con disturbo psichico, offrendo una variegata gamma di possibili attività che si possono adattare alle capacità di ciascuno e avendo due altre caratteristiche di estremo interesse: da un lato il valore aggiunto terapeutico-riabilitativo, dall'altro quello formativo, in quanto la pratica agricola rappresenta un'occasione di apprendimento. La modalità più comune di realizzazione è la cosiddetta azienda agri-sociale. La differenza sostanziale rispetto a una tradizionale azienda agricola sta nel protagonismo dell'individuo portatore di una fragilità (persone con disabilità, tossicodipendenti, detenuti, anziani, etc..) che diventa soggetto attivo del proprio benessere all'interno del contesto agricolo.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente nel comune di Montecassiano dal 2007 con la cooperativa di tipo B "Terra d'incontro". La cooperativa basa il suo intervento sulla pratica dell'agricoltura sociale e ha come obiettivo principale l'inclusione sociale di persone provenienti da contesti di fragilità (tossicodipendenza, carcere) e/o con disabilità fisica o psichica, dando a tutti la possibilità di svolgere dei

compiti in base ai propri interessi e alle proprie capacità e attitudini. L'intervento educativo è quanto più possibile personalizzato, ha come finalità lo sviluppo di tutte le potenzialità della persona coinvolta, mirando a superare la condizione di emarginazione.

L'ente è ben inserito nel territorio anche grazie alla collaborazione con due cooperative sociali e con dieci aziende di tipo familiare che, condividendo lo stesso obiettivo, si sono coinvolti nel progetto Terra d'incontro. Attualmente partecipano alle attività organizzate dalla struttura 15 persone, di cui 2 persone con disabilità di 19 e 50 anni e 13 in condizione di emarginazione e/o disagio, tra i 20 e i 40 anni. Le persone inserite presso il Centro Terra d'incontro provengono da situazioni molto variegiate. In collaborazione con l'UEPE (Ufficio per l'esecuzione penale esterna) vengono inseriti detenuti (persone generalmente agli arresti domiciliari con permesso di uscita) che beneficiano della possibilità di scontare la pena tramite una misura alternativa alla detenzione. In cooperazione con il SerT invece viene proposto ai pazienti lo svolgimento della terza fase del percorso terapeutico nella Cooperativa e in alcuni casi anche la fase successiva alla fine del percorso terapeutico. Anche il comune di Montecassiano da diversi anni propone e finanzia borse lavoro per persone legate a situazioni di emarginazione sociale.

Le attività principali sono la coltivazione e la raccolta di piante e ortaggi, la gestione degli ordini (assemblaggio, imballaggio, etichettatura) e l'attività vivaistica, con la semina e la produzione di piantine e aromi nelle serre adibite. A queste tre attività partecipano tutti gli utenti inseriti presso il Centro, lavorando a turno e in piccoli gruppi. Inoltre, si realizzano attività di socializzazione che coinvolgono il territorio: vengono infatti organizzate due gite all'anno e vengono ospitati gruppi di giovani durante l'estate presso la Cooperativa; questa proposta ha coinvolto nel 2021 due gruppi da 30 giovani. Periodicamente si organizzano incontri e cene per gli educatori, i responsabili, le persone che prendono parte alle attività e le loro famiglie. Nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, anche nel 2021 il Centro è riuscito a portare avanti quanto programmato senza modifiche, trattandosi di attività svolte all'aria aperta e in piccoli gruppi; le limitazioni hanno perlopiù interessato le attività di socializzazione che hanno visto coinvolto un numero di giovani inferiore agli anni precedenti, e una concentrazione nel periodo estivo date le restrizioni e la pericolosità durante i mesi invernali di condividere a lungo ambienti chiusi.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Dall'analisi del contesto maceratese emergono situazioni di esclusione sociale per diverse categorie di persone: detenuti, persone con disabilità, giovani disoccupati o che hanno abbandonato la scuola. Questo disagio sociale è un fattore di rischio per povertà, difficoltà occupazionale ed esclusione dalla società.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. di ore di affiancamento degli utenti durante le attività vivaistiche e agricole
- n. di attività di integrazione territoriale
- n. persone raggiunte dalle attività di sensibilizzazione

4.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto "2022 TERRA D'INCONTRO" sono i 15 utenti in condizione di emarginazione o fragilità sociale per i quali sono state rilevate nel territorio scarse azioni e opportunità di socializzazione e che potranno beneficiare degli interventi di reinserimento in società e raggiungimento dell'autonomia promossi dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII attraverso la cooperativa Terra d'incontro.

In particolare:

- 2 persone con disabilità di 19 e 50 anni inseriti nella cooperativa per migliorare le loro competenze personali e raggiungere una maggiore autonomia;
- 13 utenti in situazione di emarginazione e/o disagio sociale tra i 20 e i 40 anni che necessitano di supporto per il reinserimento in società e il miglioramento del benessere psicofisico.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto 2022 TERRA D'INCONTRO si inserisce nel programma 2022 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI ed interviene nell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". Il progetto concorre alla realizzazione degli Obiettivi 10 e 4 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. In particolare, attraverso il potenziamento delle attività di socializzazione e delle attività ergoterapiche rivolte a persone fragili provenienti dal carcere o con disabilità, il progetto mira a fornire risposte efficaci e personalizzate per il superamento della condizione di emarginazione in linea con il traguardo 10.2 "Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro". Inoltre, il progetto concorre anche al raggiungimento del traguardo 4.5 "Eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità" tramite l'implementazione delle attività agricole e delle attività nel vivaio le quali, essendo svolte in condivisione sia dagli operatori sia dagli utenti, oltre a contribuire allo sviluppo delle capacità cognitive, di relazione e di sviluppo delle autonomie e delle competenze individuali, diventano veicolo di parità.

BISOGNO SPECIFICO: Dall'analisi del contesto maceratese emergono situazioni di esclusione sociale per diverse categorie di persone: detenuti, persone con disabilità, giovani disoccupati o che hanno abbandonato la scuola. Questo disagio sociale è un fattore di rischio per povertà, difficoltà occupazionale ed esclusione dalla società.

OBIETTIVO SPECIFICO: Supportare l'inserimento e l'inclusione nel tessuto socio-culturale dei 15 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro potenziando le attività di agricoltura sociale e di integrazione territoriale e aumentando gli interventi utili alla sensibilizzazione.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n° ore di affiancamento degli utenti durante le attività agricole e vivaistiche	Incremento del 25% delle ore di affiancamento agli utenti della struttura durante le attività agricole e vivaistiche (da 20 a 25 a settimana).	Garantire più ore e maggiore continuità nell'affiancamento degli utenti durante le attività all'interno del vivaio e in campo, cosa che permette il rafforzamento delle competenze riguardanti il settore agricolo degli utenti. L'affiancamento è importante per l'utente perché lo aiuta a essere consapevole delle proprie potenzialità, aumentando anche il suo benessere psicofisico e la qualità delle relazioni che vive.
n° di attività di integrazione territoriale	Aumento del 50% di attività ludico-ricreative (da 2 a 3 volte a settimana) Aumento del 100% di uscite sul territorio (da 2 a 4 uscite al mese).	Miglioramento delle competenze interpersonali degli utenti e della gestione delle relazioni all'interno del gruppo, stimulate dalla condivisione di momenti informali in cui operatori e volontari sono facilitatori della creazione di un clima positivo e di crescita. Miglioramento dell'inclusione degli utenti nel territorio in cui è inserita la cooperativa grazie alle uscite e alle visite organizzate. Favorita inoltre la conoscenza reciproca tra la struttura e le famiglie degli utenti.
n° persone raggiunte dalle attività di sensibilizzazione	Incremento delle persone raggiunte attraverso le attività di testimonianza e sensibilizzazione aperte al territorio (da 60 a 120 persone)	Incrementate le occasioni di sensibilizzazione, con possibile ripresa nel periodo invernale dopo la sospensione dovuta alla situazione pandemica, attraverso l'organizzazione di momenti di condivisione volti a far conoscere le attività della struttura e il valore dell'agricoltura sociale nei processi riabilitativi e di inclusione nella società.

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Supportare l’inserimento e l’inclusione nel tessuto socio-culturale dei 15 utenti della Cooperativa Terra d’Incontro potenziando le attività di agricoltura sociale e di integrazione territoriale e aumentando gli interventi utili alla sensibilizzazione.

SEDE: Centro “Terra d’incontro”, Montecassiano, MC	
AZIONE 0: ANALISI DEI BISOGNI E ORGANIZZAZIONE	
Attività 0.1: Analisi dei bisogni e programmazione	Nella fase iniziale, l’equipe della struttura analizza i bisogni delle persone inserite. Si definiscono gli obiettivi di ciascuno e, in base alle risorse disponibili, si individuano e programmano percorsi personalizzati.
Attività 0.2: Organizzazione e contatto con enti del territorio	L’equipe riprende i contatti con i partner sul territorio per pianificare il lavoro di rete da fare. Si analizzano le risorse umane e strumentali a disposizione per organizzare in maniera efficace il lavoro.
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E SUPPORTO ALL’AUTONOMIA	
Attività 1.1: Attività agricole	Gli utenti vengono coinvolti in piccoli gruppi nella coltivazione e raccolta di ortaggi. L’attività viene svolta con metodo biologico, ovvero trapiantando e curando la pianta, usando i trattamenti necessari e la potatura fino alla raccolta dell’ortaggio. Si tratta di policolture che danno la possibilità di lavorare in modo continuativo e si dispone anche di una copertura invernale all’interno della serra. Il contatto con la natura e il rispetto delle fasi dell’orto hanno una funzione terapeutica che aumenta il benessere e l’autostima della persona dal momento che si sente utile e può vedere i risultati del proprio lavoro. La cura del verde viene fatta sia dagli operatori sia dagli utenti, diventando così veicolo di parità e di crescita delle competenze individuali. La condivisione del lavoro l’operatore veicola l’azione educativa e comunicativa. Il terreno in cui si svolge la piantumazione è messo a disposizione dall’Azienda Agricola Ciucciovè Pietro.
Attività 1.2: Attività nel vivaio	Semina e produzione di piante aromatiche con la tecnica della talea e piantine professionali da orto biologiche, selezionate e garantite dal passaporto fitosanitario della Regione Marche. L’attività viene svolta in una serra adibita a vivaio con la finalità di rendere consapevoli gli utenti del ciclo completo naturale delle piante da loro prodotte. Operatori e utenti fanno insieme tutte le parti del processo: dal taleggio alla semina e cura della pianta fino al trapianto. Questo processo diventa percorso educativo tramite il supporto offerto all’utente all’interno di un clima di relazioni informali e curate, dove il rispetto delle regole e delle persone è uno strumento per il raggiungimento dell’autonomia personale. L’Azienda Agricola Ciucciovè Pietro mette a disposizione le serre adibite a vivaio.
Attività 1.3: Gestione degli ordini e cura degli spazi	L’attività di gestione degli ordini è suddivisa in compiti: assemblaggio, pesatura del raccolto, etichettatura del prodotto lavorato e imballaggio. Il coinvolgimento degli utenti a piccoli gruppi permette di consolidare la conoscenza di ogni fase in modo che tutti siano capaci di eseguire ogni parte del processo. Questo permette di cambiare compito, evitare la ripetitività e trovare continui stimoli. I tempi dell’attività sono calibrati sui bisogni e sulle capacità della persona. Questa attività gestionale responsabilizza la persona, favorisce l’acquisizione di autonomia e la capacità di gestione delle tempistiche. La collaborazione per raggiungere un risultato condiviso favorisce la comunicazione reciproca e la creazione di relazioni. Inoltre le persone inserite nella struttura sono coinvolte nella cura degli spazi utilizzati, comprendendo anche il riordino e la pulizia. Solitamente due volte al mese, gli utenti divisi in piccoli gruppi collaborano nella pulizia delle attrezzature, delle celle frigorifere e del magazzino.
AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E RELAZIONE CON IL TERRITORIO	
Attività 2.1: Attività ludico – ricreative	Le attività ludico – ricreative sono parte integrante del percorso educativo e si vivono nella dimensione del gruppo. Facilitano la conoscenza reciproca e di sé stessi, il rispetto delle regole comunitarie e creazione di relazioni. Un momento importante vissuto quotidianamente è quello della merenda a metà mattino e metà pomeriggio, un’occasione di svago e condivisione per tutti quelli che lavorano. Presso la struttura vengono anche organizzati momenti ludico – ricreativi per tutti gli utenti.
Attività 2.2: Uscite sul territorio	Si organizzano cene e uscite di gruppo per rafforzare i legami tra gli utenti e tra essi e gli operatori; per quanto possibile vengono coinvolte anche le famiglie degli utenti allo scopo di costruire un clima collaborativo e solidare attorno a queste persone fragili. Inoltre diventa opportunità di condividere un momento di svago e di relazioni informali.
Attività 2.3: Momenti di	I momenti di sensibilizzazione spesso prendono la forma di campi di condivisione

sensibilizzazione	con parrocchie o gruppi di giovani che vengono ospitati presso la struttura e organizzano attività ludico – ricreative con gli utenti. È un momento di incontro e relazione tra chi frequenta la cooperativa e chi abita nel territorio, dove la condivisione stessa della quotidianità e delle attività diventa strumento di sensibilizzazione sulla condizione di disagio sociale di chi vive ai margini. Nel 2021 nel rispetto delle indicazioni pandemiche sono stati organizzati due campi durante l'estate con 60 giovani. Il progetto è di aumentare il numero di campi e di giovani coinvolti, circa 120, e, se la situazione sanitaria lo consente, riprendere anche durante la stagione invernale quando le attività agricole sono meno incalzanti.
AZIONE 3: VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE	
Attività 3.1: Valutazioni durante l'anno	A metà e a fine anno si realizzano degli incontri di valutazione durante i quali gli utenti e l'equipe hanno la possibilità di confrontarsi per analizzare i risultati raggiunti e il gradimento delle attività proposte allo scopo di stabilire il modo migliore per proseguire.
Attività 3.2: Verifica finale	Al termine delle attività, l'equipe si confronta e redige un report finale in cui vengono riportati: l'andamento del progetto, i risultati ottenuti, i punti di forza e le criticità emerse nel corso dell'anno. Da quanto emerge dal report si possono fare anche delle proposte per la nuova programmazione delle attività.

6.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)*

SEDE: Centro "Terra d'Incontro", Montecassiano, Macerata												
Obiettivo specifico Supportare l'inserimento e l'inclusione nel tessuto socio-culturale dei 15 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro potenziando le attività di agricoltura sociale e di integrazione territoriale e aumentando gli interventi utili alla sensibilizzazione.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: ANALISI DEI BISOGNI E ORGANIZZAZIONE												
Attività 0.1: analisi dei bisogni e programmazione												
Attività 0.2: organizzazione e contatto con enti del territorio												
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E SUPPORTO ALL'AUTONOMIA												
Attività 1.1: attività agricole												
Attività 1.2: attività nel vivaio												
Attività 1.3: gestione degli ordini e cura degli spazi												
AZIONE 2: SENSIBILIZZAZIONE E RELAZIONE CON IL TERRITORIO												
Attività 2.1: attività ludico – ricreative												
Attività 2.2: uscite sul territorio												
Attività 2.3: momenti di sensibilizzazione												
AZIONE 3: VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE												
Attività 3.1: valutazioni durante l'anno												
Attività 3.2: verifica finale												

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari verranno accompagnati nel loro percorso all'interno della struttura dall'OLP, che rappresenta il punto di riferimento e il "maestro" dal quale apprendere conoscenza e pratica durante l'anno di servizio civile. A questa figura si affianca lo staff della cooperativa. I volontari parteciperanno in modo attivo ai diversi laboratori organizzati presso il Centro, dando un contributo con la sua presenza alla crescita degli utenti e supportando gli operatori. I volontari affiancheranno gli operatori di riferimento nello svolgimento delle attività, nell'organizzazione e nella distribuzione di ruoli e risorse tra i destinatari del progetto. L'obiettivo dei volontari sarà quello di acquisire consapevolezza e poi assumere un ruolo educativo e di accompagnamento degli utenti inseriti in struttura, con un confronto costante con gli operatori sulle modalità. I volontari potranno porsi come facilitatori della comunicazione all'interno del gruppo degli utenti ma anche con gli operatori, contribuiranno a creare un clima relazionale disteso e informale. I volontari saranno portatori di modalità di cura specifiche per ogni utente, ognuno con la sua storia e le sue peculiarità, spesso giunti da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è sempre stato poco rilevante e trascurato.

Durante il servizio gli operatori volontari potranno sperimentare in prima persona i valori della condivisione, della rimozione delle cause che generano ingiustizia e dell'essere voce di chi non ha voce, pilastri su cui si poggiano le azioni quotidiane dell'ente proponente. Agli operatori verrà data l'opportunità di misurarsi nella relazione con la povertà, di vivere i valori della cittadinanza attiva e della difesa civile non armata e nonviolenta. Ne deriverà un'esperienza formativa e di crescita, a partire dal mettersi al servizio dell'altro. In particolare verranno coinvolti nel raggiungimento dell'obiettivo del progetto: "Supportare l'inserimento e l'inclusione nel tessuto socio culturale dei 15 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro potenziando gli interventi programmati, in particolare le attività di agricoltura sociale e di svago e aumentando gli interventi utili alla sensibilizzazione del territorio".

CENTRO "TERRA D'INCONTRO", MONTECASSIANO, MACERATA	
AZIONE 0 ANALISI DEI BISOGNI E ORGANIZZAZIONE	
Attività 0.2 Organizzazione e contatto con enti del territorio	L'operatore volontario si incontra con l'equipe che lo introduce alle attività laboratoriali e viene presentato agli utenti che frequentano la struttura. Lo staff spiega il funzionamento delle attività, i ruoli e illustra al volontario le modalità relazionali necessarie alla costruzione di relazioni efficaci con gli utenti, in base alle fragilità di ciascuno di loro.
AZIONE 1 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E SUPPORTO ALL'AUTONOMIA	
Attività 1.1 Attività agricole	Dopo un'iniziale formazione sulle attività agricole e sulla gestione della relazione con gli utenti, il volontario affianca operatori e utenti durante la coltivazione e la raccolta. In questo contesto è di supporto ai destinatari del progetto facilitando la comprensione e l'esecuzione dei compiti, ma anche le relazioni interpersonali creando un clima laboratoriale positivo che favorisca il benessere delle persone e l'appartenenza al gruppo. Parteciperà a tutte le fasi del processo agricolo, dal trapianto alla raccolta dell'ortaggio vivendo questi momenti insieme agli utenti del Centro.
Attività 1.2 Attività nel vivaio	Nel vivaio il volontario parteciperà a tutte le fasi del processo di cura della pianta: dal taleggio alla semina e cura della pianta fino al trapianto. Affiancherà l'operatore responsabile del vivaio nella gestione e distribuzione dei compiti agli utenti, supportandoli nello svolgimento. La presenza del volontario è significativa per aiutare l'utente a cogliere l'importanza dello stare insieme a contatto con la natura e ad acquisire consapevolezza del benessere che deriva dalla condivisione all'interno del gruppo del lavoro.
Attività 1.3 Gestione degli ordini e cura degli spazi	Il volontario affiancherà l'operatore di riferimento del settore in modo attivo nel laboratorio di gestione degli ordini, supportando gli utenti quando necessario e facilitando lo svolgimento delle mansioni. Svolgerà tutte le operazioni legate al laboratorio in modo da poter supportare gli utenti in ogni fase del processo. Affiancherà gli utenti che si prendono cura del magazzino e degli spazi della

	cooperativa, ponendosi come osservatore accanto agli operatori. Avrà occasione di sperimentarsi come facilitatore della comunicazione e delle relazioni all'interno del gruppo.
AZIONE 2 SENSIBILIZZAZIONE E RELAZIONE CON IL TERRITORIO	
Attività 2.1 Attività ludico – ricreative	Durante le attività ludico – ricreative il volontario avrà un ruolo attivo nel supportare gli operatori nell'organizzazione e ponendosi come facilitatore della comunicazione e della socializzazione nel gruppo, contribuendo a creare un clima di collaborazione tra gli utenti.
Attività 2.2 Uscite sul territorio	Il volontario parteciperà alle uscite di gruppo e agli eventi organizzati in struttura, assicurandosi che tutti i partecipanti riescano a prendere parte in modo attivo e siano a proprio agio. Faciliterà la comunicazione e l'instaurarsi di relazioni all'interno del gruppo
Attività 2.3 Momenti di sensibilizzazione	Il volontario prenderà parte ai campi di condivisione organizzati presso la struttura. Supporterà i giovani ospitati nell'organizzazione delle attività e affiancherà gli utenti coinvolti. Potrà inoltre portare la propria testimonianza di giovane all'interno della cooperativa per favorire la relazione con i gruppi esterni e la sensibilizzazione sul tema del disagio sociale.
AZIONE 3 VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE	
Attività 3.1 Valutazioni durante l'anno	Il volontario sarà presente ai momenti di valutazione durante l'anno come parte dell'equipe di lavoro e persona coinvolta nelle attività della struttura. Potrà portare la sua opinione e le sue impressioni circa il lavoro svolto e fare proposte di miglioramento.
Attività 3.2 Verifica finale	L'operatore volontario collabora con l'equipe della struttura nella redazione di un report finale sulle attività svolte, utile ad analizzare gli esiti del progetto e ad avviare una futura progettualità.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di supportare l'inserimento e l'inclusione nel tessuto socio culturale dei destinatari del progetto, presenti sul territorio della provincia di Macerata.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"giovani con difficoltà economiche"** non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività agricole (1.1), attività nel vivaio (1.2) e attività ludico-ricreative (2.1), nelle uscite sul territorio (2.2) e nei momenti di sensibilizzazione (2.3).

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: Supportare l'inserimento e l'inclusione nel tessuto socio-culturale dei 15 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro potenziando le attività di agricoltura sociale e di integrazione territoriale e aumentando gli interventi utili alla sensibilizzazione.

CENTRO TERRA D'INCONTRO, MONTECASSIANO, MACERATA			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Operatore socio volontario	<ul style="list-style-type: none"> -coordinatore della sede cooperativa, rappresenta il punto di riferimento per tutto il personale del Centro -membro dell'Associazione e responsabile di una casa famiglia -diploma di scuola superiore -attestato come coordinatore e come dirigente di comunità (presso il Consorzio Condividere) - Gestisce il bilancio, l'aspetto fiscale e amministrativo, la stesura dei progetti, i legami con enti esterni, i rapporti con i fornitori, i servizi sociali e i clienti della cooperativa. 	<p>AZIONE 0 ANALI DEI BISOGNI E ORGANIZZAZIONE</p> <p>Attività 0.1 Analisi dei bisogni e programmazione</p> <p>Attività 0.2 Organizzazione e contatto con enti del territorio</p> <p>AZIONE 1 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E SUPPORTO ALL'AUTONOMIA</p> <p>Attività 1.1 Attività agricole</p> <p>Attività 1.2 Attività nel vivaio</p> <p>AZIONE 2 SENSIBILIZZAZIONE E RELAZIONE CON IL TERRITORIO</p> <p>Attività 2.1 Attività ludico-ricreative</p> <p>Attività 2.2 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 2.3 Momenti di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE</p> <p>Attività 3.1 Valutazioni durante l'anno</p> <p>Attività 3.2 Verifica finale</p>
1	Operatore socio dipendente	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea magistrale in sviluppo e cooperazione internazionale -patentino fitofarmaci -mediatore interculturale -corso di agricoltura naturale -primo soccorso, antincendio, responsabile della sicurezza (RSL) Esperienza del programma CEC. Presenza h 24 nella struttura. Esperienza pluriennale nel supporto delle attività ricreative, ergo terapie e di socializzazione all'interno di strutture di accoglienza. 	<p>AZIONE 0 ANALISI DEI BISOGNI E ORGANIZZAZIONE</p> <p>Attività 0.1 Analisi dei bisogni e programmazione</p> <p>Attività 0.2 Organizzazione e contatto con enti del territorio</p> <p>AZIONE 1 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E SUPPORTO ALL'AUTONOMIA</p> <p>Attività 1.1 Attività agricole</p> <p>Attività 1.2 Attività nel vivaio</p> <p>Attività 1.3 Gestione degli ordini e cura degli spazi</p> <p>AZIONE 2 SENSIBILIZZAZIONE E RELAZIONE CON IL TERRITORIO</p> <p>Attività 2.1 Attività ludico-ricreative</p> <p>Attività 2.2 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 2.3 Momenti di sensibilizzazione</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE</p> <p>Attività 3.1 Valutazioni durante l'anno</p> <p>Attività 3.2 Verifica finale</p>

1	Dipendente	Responsabile dei trasporti, degli ordini e autista del centro. Inserito nel settore agricolo e nella gestione ordini.	<p>AZIONE 0 ANALISI DEI BISOGNI E ORGANIZZAZIONE Attività 0.1 Analisi dei bisogni e programmazione</p> <p>AZIONE 1 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E SUPPORTO ALL'AUTONOMIA Attività 1.1 Attività agricole Attività 1.3 Gestione degli ordini e cura degli spazi</p> <p>AZIONE 2 SENSIBILIZZAZIONE E RELAZIONE CON IL TERRITORIO Attività 2.2 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE Attività 3.1 Valutazioni durante l'anno Attività 3.2 Verifica finale</p>
1	Dipendente	<ul style="list-style-type: none"> - diploma di scuola superiore - gestione della segreteria e dei rapporti con i clienti - attestato di primo soccorso e corso antincendio 	<p>AZIONE 0 ANALISI DEI BISOGNI E ORGANIZZAZIONE Attività 0.2 Organizzazione e contatto con enti del territorio</p> <p>AZIONE 1 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E SUPPORTO ALL'AUTONOMIA Attività 1.3 Gestione degli ordini e cura degli spazi</p> <p>AZIONE 2 SENSIBILIZZAZIONE E RELAZIONE CON IL TERRITORIO Attività 2.2 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE Attività 3.1 Valutazioni durante l'anno Attività 3.2 Verifica finale</p>
1	Dipendente	<ul style="list-style-type: none"> - diploma di scuola superiore - gestione amministrativa, dei rapporti con i fornitori e con gli istituti con cui sono attivi gli appalti - specializzazione in social marketing, foto e video making. 	<p>AZIONE 0 ANALISI DEI BISOGNI E ORGANIZZAZIONE Attività 0.1 Analisi dei bisogni e programmazione Attività 0.2 Organizzazione e contatto con enti del territorio</p> <p>AZIONE 1 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E SUPPORTO ALL'AUTONOMIA Attività 1.3 Gestione degli ordini e cura degli spazi</p> <p>AZIONE 2 SENSIBILIZZAZIONE E RELAZIONE CON IL TERRITORIO Attività 2.3 Momenti di sensibilizzazione</p>

			AZIONE 3 VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE Attività 3.1 Valutazioni durante l'anno Attività 3.2 Verifica finale
1	Dipendente	- diploma di scuola superiore - esperienza nel settore agricolo - esperienza come autista e gestione degli ordini	AZIONE 0 ANALISI DEI BISOGNI E ORGANIZZAZIONE Attività 0.1 Analisi dei bisogni e programmazione Attività 0.2 Organizzazione e contatto con enti del territorio AZIONE 1 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E SUPPORTO ALL'AUTONOMIA Attività 1.1 Attività agricole Attività 1.3 Gestione degli ordini e cura degli spazi AZIONE 2 SENSIBILIZZAZIONE E RELAZIONE CON IL TERRITORIO Attività 2.2 Uscite sul territorio AZIONE 3 VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE Attività 3.1 Valutazioni durante l'anno Attività 3.2 Verifica finale
1	Volontario	- esperienza nel settore vivaistico - esperienza nell'agricoltura sociale maturata presso la struttura	AZIONE 1 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E SUPPORTO ALL'AUTONOMIA Attività 1.2 Attività nel vivaio AZIONE 2 SENSIBILIZZAZIONE E RELAZIONE CON IL TERRITORIO Attività 2.1 Attività ludico-ricreative Attività 2.2 Uscite sul territorio AZIONE 3 VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE Attività 3.1 Valutazioni durante l'anno Attività 3.2 Verifica finale

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

Nell'attuazione del progetto, al fine di raggiungere l'OBIETTIVO SPECIFICO "Supportare l'inserimento e l'inclusione nel tessuto socio-culturale dei 15 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro potenziando le attività di agricoltura sociale e di integrazione territoriale e aumentando gli interventi utili alla sensibilizzazione" la struttura utilizzerà le seguenti risorse tecniche e strumentali:

CENTRO "TERRA D'INCONTRO", MONTECASSIANO, MACERATA
AZIONE 0 ANALISI DEI BISOGNI E ORGANIZZAZIONE

Attività 0.1 Analisi dei bisogni e programmazione Attività 0.2 Organizzazione e contatto con enti del territorio	-1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet -10 sedie -4 scrivanie -10 blocknotes per prendere appunti -10 penne per prendere appunti -10 matite per prendere appunti
AZIONE 1 POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E SUPPORTO ALL'AUTONOMIA	
Attività 1.1 Attività agricole	-1 trattore -10 paia di forbici -6 pale -20 zappe -20 coltelli da cucina -60 cassette per la raccolta ortaggi -25 paia di guanti
Attività 1.2 Attività nel vivaio	-25 paia di forbici -25 paia di guanti -500 vasi -15 carriole -20 scope -20 palette -20 lance per innaffiatura
Attività 1.3 Gestione degli ordini e degli spazi	-20 paia di guanti -20 coltelli da cucina -100 cassette per stoccare i prodotti -2 pedane -15 casse per gli scarti -6 transpallet -15 cassoni 300 q/bins -7 bilance -15 paia di guanti per la pulizia degli spazi -6 flaconi di prodotti per la pulizia -10 scope -10 palette -5 sacchi per la raccolta indifferenziata -3 rotoli grandi di carta
AZIONE 2 SENSIBILIZZAZIONE E RELAZIONE CON IL TERRITORIO	
Attività 2.1 Attività ludico – ricreative	-1 salone -25 sedie -2 veicoli -1 televisore -dvd, libri, riviste, quotidiani in quantità sufficiente per tutti - 10 giochi di società
Attività 2.2 Uscite sul territorio	-2 veicoli -biglietti per musei/eventi sul territorio per tutti i partecipanti
Attività 2.3 Momenti di sensibilizzazione	-1 telefono -1 pc connesso a internet e stampante -2 veicoli -1 ampio salone con tavoli e sedie
AZIONE 3 VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE	
Attività 3.1 Valutazioni durante l'anno Attività 3.2 Verifica finale	-1 ufficio attrezzato con pc connesso a internet, stampante, telefono -10 sedie -4 scrivanie -10 block-notes per prendere appunti -10 penne per prendere appunti -10 matite per prendere appunti

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti ulteriori giorni di chiusura in aggiunta alle festività.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

NESSUNO.

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

AZIENDA AGRICOLA CIUCCIOVE' PIETRO (CF 01058800432): in riferimento all'obiettivo specifico: "Supportare l'inserimento e l'inclusione nel tessuto socio-culturale dei 15 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro potenziando le attività di agricoltura sociale e di integrazione territoriale e aumentando gli interventi utili alla sensibilizzazione", supporta la realizzazione dell'AZIONE 1 – POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E SUPPORTO ALL'AUTONOMIA, in particolare le Attività 1.1 Attività agricole, Attività 1.2 Attività nel vivaio e 1.3 Gestione degli ordini e cura degli spazi attraverso la messa a disposizione, attraverso comodato gratuito, di terreno dove si svolge attività di piantumazione, attività vivaistiche e di serre, e del capannone industriale dove si svolge l'attività di gestione ordini.

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO (CF. 93009220430): in riferimento all'obiettivo specifico: "Supportare l'inserimento e l'inclusione nel tessuto socio-culturale dei 15 utenti della Cooperativa Terra d'Incontro potenziando le attività di agricoltura sociale e di integrazione territoriale e aumentando gli interventi utili alla sensibilizzazione", supporta la realizzazione dell'AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE E RELAZIONE CON IL TERRITORIO, in particolare le attività 2.1: Attività ludico ricreative e Attività 2.3: Momenti di sensibilizzazione attraverso la messa a disposizione dei locali parrocchiali per lo svolgimento delle attività ludico-ricreative e la partecipazione dei volontari della parrocchia all'organizzazione ed alla realizzazione di campi di condivisione che si realizzano durante l'anno presso la cooperativa i Tesori della terra.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

11) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata dall'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013. Si allegano autocertificazione dell'Università di Bari Aldo Moro e l'accordo sottoscritto tra i due enti.

Attestato Specifico rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro di lavoro "Terra d'Incontro", via Fontanelle 28, Montecassiano (MC)
- g) Casa famiglia Giada, contrada Abbazia di Fiastra 47, Tolentino (MC)
- h) Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna di Foligno (PG)
- i) Casa famiglia "Fuori le Mura", via del Monte Oliveto 17, Palazzo d'Assisi (PG)
- j) Casa famiglia "Chicco di grano" contrada Botontano 58, Cingoli (MC)
- k) Casa famiglia "Mia gioia", via Belvedere, 18 - Collecervino (PE)
- l) Parrocchia "Cristo Re", Civitanova Marche (MC)
- m) Casa Famiglia Manuela Viale dei Cappuccini, 14 - Campli (TE)
- n) Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" via Gennaro Ravizza, 107 – Chieti
- o) Casa di accoglienza "Casa di Nazareth" – Pacentro (AQ)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica

- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro di lavoro “Terra d’Incontro”, via Fontanelle 28, Montecassiano (MC)
- g) Casa famiglia Giada, contrada Abbazia di Fiastra 47, Tolentino (MC)
- h) Casa famiglia “Nulla è impossibile a Dio”, Bevagna di Foligno (PG)
- i) Casa famiglia “Fuori le Mura”, via del Monte Oliveto 17, Palazzo d’Assisi (PG)
- j) Casa famiglia “Chicco di grano” contrada Botontano 58, Cingoli (MC)
- k) Casa famiglia “Mia gioia”, via Belvedere, 18 - Collecervino (PE)
- l) Parrocchia “Cristo Re”, Civitanova Marche (MC)
- m) Casa Famiglia Manuela Viale dei Cappuccini, 14 - Campli (TE)
- n) Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" via Gennaro Ravizza, 107 – Chieti
- o) Casa di accoglienza “Casa di Nazareth” – Pacentro (AQ)

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo

svolgimento del proprio servizio nel settore F – Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità e nell’area di intervento 2. Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l’uso di risorse dell’agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante). La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell’ente	presentazione delle realtà dell’ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; approfondimento dell’ambito di intervento e delle modalità di intervento dell’ente sul territorio visita ad alcune realtà dell’ente	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. Misure di prevenzione e protocolli anti –covid19.	8h
Modulo 3: La relazione d’aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto “aiutanteaiutato”; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all’interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d’aiuto; Gestione della rabbia e dell’aggressività	8h
Modulo 4: Le realtà delle cooperative e centri diurni della Comunità Papa Giovanni XXIII	Storia delle cooperative e dei centri diurni dell’ente; Normativa e gestione delle cooperative; Il contributo delle cooperative nell’ambito specifico del progetto.	4h
Modulo 5: Il lavoro della terra come strumento di riscatto e reinserimento sociale nei soggetti con disagio sociale	Il lavoro della terra come strumento di recupero e reinserimento nella società di persone in stato di detenzione con misure alternative; La rieducazione al rispetto delle regole La dignità ritrovata attraverso il lavoro nei soggetti con handicap psico/fisico	8h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “2022 TERRA D’INCONTRO”	- Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto;	3h

	<ul style="list-style-type: none"> - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME SI FANNO LE COSE. 	
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dell'agricoltura sociale come strategia riabilitativa, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito dell'agricoltura sociale come strategia riabilitativa 	6h
Modulo 8: La normativa	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della normativa del territorio sul tema dell'inserimento nel mondo del lavoro delle persone in stato di particolare disagio - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità 	3h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 TERRA D'INCONTRO"	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2022 TERRA D'INCONTRO" 	3h
Modulo 10: Il progetto "2022 TERRA D'INCONTRO"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	3h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2022 TERRA D'INCONTRO"; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione 	3h
Modulo 12: L'inserimento di soggetti con misure alternative al carcere nelle cooperative sociali	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle particolari situazioni legate alla scelta della pena alternativa nelle cooperative sociali 	4h

	- Racconto di esperienze concrete	
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 TERRA D'INCONTRO"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	2h
Modulo 14: L'inserimento di soggetti con disagio sociale in progetti di agricoltura sociale come strumento riabilitativo	<ul style="list-style-type: none"> - programmazione di percorsi individualizzati per soggetti in stati di disagio attraverso lo strumento dell'agricoltura sociale - scelta delle attività a seconda dei bisogni dei destinatari 	6h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2022 TERRA D'INCONTRO": riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori 	6h
Modulo 16: Il progetto "2022 TERRA D'INCONTRO"	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica 	3h
Totale ore di formazione specifica: 74		

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
VITALI ROBERTA MACERATA (MC) 25/11/1974 VTLRRT74S65E783J	Responsabile del gruppo di volontari in servizio civile per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII per la provincia di Macerata. Responsabile di casa-famiglia. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone in difficoltà e nella programmazione di progetti educativi individualizzati.	<p>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</p> <p>Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 TERRA D'INCONTRO"</p> <p>Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 TERRA D'INCONTRO"</p> <p>Modulo 10: Il progetto "2022 TERRA D'INCONTRO"</p>

	Esperienza nella gestione di gruppi giovanili e nell'accompagnamento di ragazzi in servizio civile.	Modulo 16: Il progetto "2022 TERRA D'INCONTRO"
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
TARICCO MARTINA CUNEO 28/07/1991 TRCMTN91L68D205R	Psicologa e referente progetto W. E. B. T.V. (contro la violenza di genere). Esperienza pluriennale di accoglienza di persone con disagio generico: vittime di tratta, senza fissa dimora, ragazzi disabili, persone psichiatriche, persone con disagio sociale.	Modulo 3: La relazione d'aiuto
MARINI DENIS CESENA 24/12/1973 MRNDNS73T24C5730	Diploma di dirigente di comunità. Esperienza pluriennale come coordinatore di progetti di recupero e reinserimento sociale di adulti con disagio sociale, donne sottratte dal racket della prostituzione, persone sottoposte a misure alternative alla detenzione.	Modulo 4: Le realtà delle cooperative e centri diurni della Comunità Papa Giovanni XXIII Modulo 5: Il lavoro della terra come strumento di riscatto e reinserimento sociale nei soggetti con disagio sociale
BRANCHESI MARIA PIA CINGOLI (MC) 15/03/1960 BRNPMR60C55C704X	Diploma di laurea in scienze del servizio sociale, diploma di assistente sociale. Dirigente dei servizi sociali del comune di Tolentino (MC).	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio. Modulo 8: La normativa
ANDRENACCI LEONORA SAN SEVERINO MARCHE 24/03/1989	Diploma aziendale corrispondente di lingue estere. Gestione amministrativa, del marketing della cooperativa agricola e del rapporto coi clienti.	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto Il progetto "2021 TERRA D'INCONTRO" Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
CIPRIANI FRANCESCA MACERATA	Laurea specialistica in programmazione e gestione dei	Modulo 12: L'inserimento di soggetti con misure

10/04/1976 CPRFNC76D50E783X	servizi sociali; funzionario di servizio sociale presso l'UEPE di Macerata.	alternative al carcere nelle cooperative sociali
RUSSO LUCA FOGGIA 27/01/1970 RSSLCU70A27D643K	Laurea in giurisprudenza. Esperienza pluriennale come educatore e coordinatore in una cooperativa sociale e centro diurno con soggetti svantaggiati e con handicap. Competenze teoriche e pratiche sulla gestione di persone svantaggiate e con disabilità.	Modulo 14: L'inserimento di soggetti con disagio sociale in progetti di agricoltura sociale come strumento riabilitativo
VAGNI FRANCESCA ORVIETO 26/12/1979 VGNFNC79T66G148X	Laurea in Scienze della Formazione, corso di laurea in Scienze dell'Educazione, indirizzo educatore professionale extrascolastico.	Modulo 15: La relazione d'aiuto

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) Giovani con minori opportunità

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NESSUNA

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio

interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants.

In particolare si terranno:

- 1 incontro presso Istituto Tecnico Agrario di Macerata;
- 1 incontro presso la parrocchia Santa Maria Assunta di Montecassiano;
- 1 incontro con i gruppi giovanili della vicaria di Tolentino e Macerata.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali.

Altre iniziative:

- copertura di almeno il 50% dell'abbonamento per raggiungere la sede.

20) *Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.*

20.1) *Paese U.E. (*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) *Tutoraggio*

X

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente. L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati. Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari. Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e

sarà articolato in questo modo:

1. Tutoraggio- ore collettive (18h)

1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale

La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

2. Tutoraggio- ore individuali (4h)

3^ fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

21.2) Attività obbligatorie ()*

FASE	MODULO	CONTENUTI	MODALITA' e DURATA
1^ FASE	<u>Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese</u>	<ul style="list-style-type: none"> Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legame con l'esperienza di SC; Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; Valutazione dell'esperienza di SCU; Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass; 	Incontro di gruppo 10 h
2^ FASE	<u>Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato</u>	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto; laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali; come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio; utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa. 	Incontro di gruppo, 8 h
3^ FASE	<u>Costruzione del progetto personalizzato con il tutor</u>	<ul style="list-style-type: none"> confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass; orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale; informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro. 	Colloqui individuali 4h

21.3) Attività opzionali

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

- a) Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII", per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l'iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
 - o I "Corpi europei di solidarietà europea" (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l'ESC, portando come esempi le progettualità che l'associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
 - o Altre esperienze di volontariato, quali un'esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all'estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d'aiuto in contesti complessi.

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

Daniela Mengoni

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede in Bari, Piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720, ente titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1). L'università si impegna a Provvedere alla Certificazione delle Competenze in conformità alle disposizioni recate dal richiamato d.lgs. n. 13 del 2013, a realizzare un percorso formativo per i tutor dell'ente, in modo da provvedere al monitoraggio della acquisizione delle Competenze anche attraverso il percorso di tutoraggio, e a realizzare per gli operatori volontari un percorso formativo, che in parte rientra nelle ore di tutoraggio, come evidenziato nei box precedenti e come riportato nell'accordo allegato al box 12.

Rimini, li 10/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente